

Apertura dei lavori

Enrico Garaci - Presidente dell'Istituto superiore di sanità

È con piacere e soddisfazione in qualità di Presidente dell'Istituto Superiore di Sanità porgervi il benvenuto alla sesta edizione dell'Alcohol Prevention Day (APD).

Ricorderete, l'anno scorso, il richiamo specifico della Framework on Alcohol del WHO alla opportunità di organizzare a livello nazionale un "national focus day on alcohol" e la nostra Nazione è orgogliosa di aver individuato e promosso per prima, sin dal 2001, tale iniziativa nella consapevolezza di contribuire a catalizzare le risorse necessariamente multidimensionali richieste e che qualificano l'APD come un esempio di *good practice* di riferimento.

E' un appuntamento per la prevenzione ormai consueto e atteso. L'Osservatorio Nazionale Alcol, Centro OMS per la Ricerca e la Promozione della Salute su Alcol e Problematiche alcol-correlate presso il CNESPS, organizza questa giornata come un'occasione di aggiornamento e dibattito che ogni anno si arricchisce di contributi qualificati e sempre orientati a fornire evidenze ma, soprattutto, risposte alle tante problematiche che la prevenzione dei rischi alcol-correlati comporta. Le cronache quotidiane ci hanno abituato, purtroppo, a renderci sempre più consapevoli che i livelli di salute e soprattutto di sicurezza di molti, troppi giovani sono minacciati dal costante incremento di comportamenti, di stili e modelli di consumo alcolico che confluiscono in una nuova cultura del bere che ci allontana sempre di più dallo stile mediterraneo della nostra tradizione italiana. L'alcol è la prima causa di morte, in Italia come in Europa, dei giovani di età compresa tra i 15 ed i 24 anni di età; un dato sconcertante che ha richiesto una profonda riflessione sulle cause di un fenomeno evitabile a fronte dell'adozione di un comportamento responsabile. Riflessione che ha determinato l'adozione di una Strategia Comunitaria sull'Alcol che la Commissione, il Consiglio e, prossimamente, lo stesso Parlamento Europeo attueranno nel corso dei prossimi anni e che è stata lanciata già dal dicembre del 2006. Dall'analisi della mortalità alcol-correlata, per definizione evitabile, emerge che elevato e insostenibile è il tributo di vite umane in Italia; il prof. Rehm ci illustrerà i dettagli dei risultati dell'elaborazione attuata in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità nell'ambito delle attività del progetto internazionale "Avoidable deaths".

L'Alcohol Prevention Day 2007 si propone di elaborare in questo workshop alcune delle priorità identificate dall'Unione Europea come dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel tentativo di contribuire non solo a sensibilizzare la collettività, le istituzioni, gli individui alla necessità di un ripensamento sui fattori e sui determinanti del rischio alcol-correlato ma anche e soprattutto a promuovere attivamente le iniziative di informazione e prevenzione che sono alla base dell'incremento della consapevolezza e della capacità critica dell'individuo nel determinare, attraverso le sue scelte ed i suoi comportamenti, il proprio stato di salute, il livello di sicurezza personale e collettivo che è opportuno non risentano dell'influenza negativa collegata all'abuso di alcol.

L'Osservatorio Nazionale Alcol e il Centro Collaboratore del WHO sono stati investiti dal 2005 dal Ministero della Salute della responsabilità di realizzazione e disseminazione delle iniziative di comunicazione e sensibilizzazione sulle tematiche alcol-correlate promosse ai sensi della Legge 125/2001 ; gli accordi di collaborazione conferiscono sino al 2009 all'Istituto Superiore di Sanità il mandato esclusivo di identificare e realizzare le campagne sull'alcol da attuare negli ambiti di aggregazione giovanile, nelle scuole, negli istituti di pena, nelle caserme e in tutti i luoghi richiamati dall'art. 3 della 125/2001. L'Alcohol Prevention Day (APD) si svolge pertanto anche quest'anno nell'ambito del rinnovato accordo di collaborazione formale tra il Ministero della Salute e l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) e nel quadro delle iniziative di comunicazione da svolgere ai sensi della Legge 125/2001.

Come avrete potuto notare, l'APD è l'occasione di lancio dei nuovi materiali prodotti dall'ISS per la campagna annuale del Ministero della Salute contro l'abuso di alcol.

I target selezionati non sono casuali, come lo stesso Ministro della Salute (che ringrazio per la sua presenza) avrà modo di illustrare e confluiscono in un più ampio alveo di iniziative del

Governo che mirano alla sicurezza stradale, alla tutela dei minori, alla protezione del rischio alcol-correlato dei più giovani e delle adolescenti, all'incremento della consapevolezza da parte delle donne della maggiore vulnerabilità dell'organismo femminile agli effetti dell'alcol. Tematiche che nel corso del 2007 e del 2008 riceveranno anche amplificazione e rafforzamento attraverso le importanti iniziative di informazione e prevenzione che l'Istituto Superiore di Sanità, su mandato del Ministero, si appresta a finanziare e promuovere in collaborazione con le Regioni e che riguarderanno l'attivazione e lo svolgimento di un progetto comune verosimilmente da ispirare all'Alcohol Prevention Day.

Come tutti saprete. L'ISS ha svolto l'ultima campagna del Ministero attraverso numerose iniziative di cui l'esperienza del "Pilota" è stata quella più innovativa e che ha riscosso un elevato gradimento da parte dei giovani nelle discoteche, tanto da venire replicata per l'anno 2007 secondo modalità e programmazione in corso di definizione con alcune Regioni italiane.

Ma l'APD non è solo un'esperienza italiana; la valenza internazionale di questa sesta edizione, che vede l'autorevole partecipazione del Dr Rekve dell'Headquarter di Ginevra dell'Organizzazione Mondiale della Sanità al workshop, espande la consueta valenza nazionale delle precedenti edizioni nell'ottica di consolidare la strategia virtuosa di condivisione e di scambio delle buone pratiche riguardo alle strategie di prevenzione che in Italia, più che in altri Paesi, si sono ispirate agli orientamenti tracciati dall'OMS e dalla Comunità Europea. Ne sono la dimostrazione la recente strategia "Guadagnare salute", che ci verrà presentata dal Dott. Donato Greco del Ministero della Salute, e l'imminente Piano Nazionale Alcol e Salute (PNAS) per la cui attuazione il Comitato scientifico permanente del CCM ha approvato (nella riunione del 12 settembre 2006) il piano programmatico delle attività previste per il primo triennio attribuendo all'ISS (Osservatorio Nazionale Alcol - CNESPS) un ruolo formale di assistenza tecnica per favorire la realizzazione delle attività del PNAS e l'utilizzo a tal fine delle competenze istituzionali per la redazione di report annuali (2007 e 2008) basati sul Progetto **"Raccolta e analisi centralizzata di flussi informativi e dati relativi all'impatto dell'uso e abuso di alcol sulla salute in Italia, in supporto alla implementazione delle attività del Piano nazionale Alcol e Salute"** finalizzato alla produzione dei dati utili per la Relazione al Parlamento in ottemperanza alla Legge 125/2001.

Come sapete, l'ISS è membro della Consulta nazionale Alcol e oggi avremo la possibilità di ascoltare dalle parole del Ministro per la Solidarietà Sociale Paolo Ferrero le iniziative in atto dell'organismo da lui presieduto per contrastare il fenomeno sociale dell'abuso alcolico e per favorire un più elevato livello di protezione, in particolare dei minori, dalle possibili conseguenze negative legate all'uso di alcol.

La partecipazione al workshop odierno dell'ISTAT, dell'Associazione Italiana per lo Studio del Fegato, il coinvolgimento diretto del Ministero della Salute e della Conferenza Stato-Regioni, la partecipazione odierna all'APD delle organizzazioni, associazioni e società professionali nazionali ed europee che hanno mostrato sensibilità alla necessità di diffondere un'informazione la più completa possibile ed iniziative di promozione della salute mira a garantire la definizione del panorama più ampio e completo possibile sulle evidenze e sulle prospettive che a livello nazionale e regionale è possibile fornire nel tentativo di contribuire alla riduzione dei problemi alcol-correlati nella popolazione.

E' un'esperienza il cui merito originario è senz'altro di riconoscere alla Società Italiana di Alcolologia e all'Associazione Italiana dei Club degli Alcolisti in Trattamento arricchito dal valore aggiunto della collaborazione di tutti i partner dell'APD e delle alleanze strategiche che hanno consentito la realizzazione di un network attivo coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità che ha agito efficacemente nel corso degli anni nei settori della ricerca, della formazione, della promozione della salute, dell'alcohol policy e dell'advocacy valorizzando i ruoli, le risorse e le differenti competenze disponibili.

Il network collaborativo sull'alcol organizzato e coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità ha favorito lo sviluppo di una rete di competenze qualificate e operative già accreditate a livello nazionale e non mancherà di proseguire nelle attività di prevenzione, promozione della salute e formazione sulla base del mandato esclusivo ricevuto dal Ministero della Salute attraverso un accordo di collaborazione che stabilisce di promuovere per il 2006 tutte le attività specifiche richiamate dalla Legge 125/2001 e affidate nella realizzazione all'Istituto Superiore di Sanità che giunge quindi a qualificarsi quale referente unico di tali attività.

Attività consolidate anche in termini di rappresentatività tecnico-scientifica nell'ambito del Network delle National Counterpart per il Piano di Azione Europea sull'Alcol dell'OMS e dell'Advisory Working Group "Alcol and Health" della DG SANCO presso la Commissione Europea che vedono l'Istituto Superiore di Sanità rappresentante italiano su nomina governativa.

Anche a livello nazionale il contributo fornito dall'ISS quale membro della Consulta Nazionale Alcol di cui all'art. 3 della Legge 125/2001 ha rappresentato un momento di fondamentale supporto alla produzione di pareri e proposte ai Ministri competenti riguardo alle misure che possono contribuire all'implementazione di strategie efficaci di contrasto all'abuso di alcol e all'alcol-dipendenza e di partecipazione alla Relazione annuale del Ministro della Salute al Parlamento.

Il monitoraggio dei consumi alcolici nella popolazione, dei modelli di consumo, la produzione di nuove metodologie idonee a valutare l'impatto dell'alcol sulle popolazioni più vulnerabili, quali sono i giovani, le linee guida per la identificazione precoce dell'abuso alcolico e per l'intervento breve nei setting di assistenza primaria rappresentano un ulteriore punto di riferimento ed una importante contributo dell'ISS alla necessità di garantire più elevati livelli di protezione della salute dai rischi alcol-correlati, evitabili per definizione e favoriscono l'adozione di misure preventive e lo sviluppo di una cultura del bere che da un lato non scoraggia la moderazione e dall'altro non incoraggia all'uso di alcol come rimedio per la prevenzione nella consapevolezza della opportunità di un bilanciamento degli effetti negativi che possono determinare alcuni modelli inadeguati del bere e di quelli insiti nell'adozione di stili di vita e di consumo ispirati alla responsabilità e alla esigenza della sicurezza e della salute individuale e collettiva.

Le evidenze che oggi verranno fornite indicano come prioritaria l'azione sulle giovani generazioni e sui teen-ager in particolare, per i quali l'alcol rappresenta la principale causa di morte e disabilità, prevalentemente a causa di incidenti alla guida alcol-correlati. Le iniziative di comunicazione attuate congiuntamente dal Ministero della Salute e dall'ISS rappresentano una importante risposta alle esigenze di diffusione di una informazione capace di contribuire a tutelare maggiormente le scelte dei giovani e a valorizzare la cultura pericolosamente diffusa del "binge drinking".

Il coinvolgimento della scuola, attraverso la campagna avviata nel dicembre del 2005 nei 7500 istituti scolastici superiori italiani è tuttavia da affiancare ad un rinnovato impegno educativo e di orientamento da parte delle famiglie senza il cui supporto nessun intervento potrà raggiungere i risultati di una riduzione dei comportamenti a rischio agiti dagli adolescenti. E' il motivo che ha indotto alla produzione di un decalogo per le famiglie che identifica alcuni punti salienti, le "istruzioni per l'uso" dell'alcol, per incrementare la capacità critica e le abilità dei giovani. Tra questi fondamentale è l'esempio che i genitori danno ai figli in relazione al bere; è stato, infatti, dimostrato attraverso le elaborazioni del Centro OMS per la Ricerca sull'Alcol che le frequenze più elevate di figli che nell'ambito del nucleo familiare risultano abusare dell'alcol si registrano in quei contesti familiari in cui è il capofamiglia ad eccedere i limiti considerati a maggior rischio per la salute; per converso diminuisce la prevalenza di figli che abusano dell'alcol nei nuclei familiari in cui il capofamiglia è astemio o bevitore moderato. Stesse influenze si registrano per i coniugi o conviventi.

Viene oggi distribuita la traduzione della recente "Framework on Alcohol Policies" che rappresenta il documento più avanzato e comprensivo a livello internazionale riguardo agli obiettivi da raggiungere e alle azioni che possono essere di giovamento al contrasto delle problematiche alcol-correlate nella popolazione; un documento di consultazione ma anche un

fondamentale riferimento per l'adozione di politiche sempre più calibrate alle necessità di empowerment dell'individuo.

In conclusione è mio personale augurio che l'APD continui a rappresentare un momento importante di riflessione sulle tendenze registrate nel nostro Paese e sulle possibili soluzioni ai problemi emergenti; per quanto riguarda l'Istituto Superiore di Sanità confermiamo e rafforziamo il nostro impegno nel garantire attraverso l'APD una casa comune attraverso cui valorizzare tutte le risorse tecniche e scientifiche, le professionalità sociali e sanitarie, gli operatori e le associazioni del terzo settore che con passione e dedizione garantiscono non solo in questa giornata ma in ogni giorno dell'anno la costante applicazione dei principi basilari della prevenzione, della promozione della salute, della riabilitazione e del reinserimento sociale a tutela della salute degli individui e della nostra società.